

Istruzione. Dossier urgente per il nuovo ministro Giannini

Il Consiglio di Stato abilita 55mila insegnanti

Claudio Tucci

«» Nuovo dossier urgente sulla scrivania del neoministro, Stefania Giannini. Il Consiglio di Stato, con un parere, si è espresso sulle graduatorie dei docenti precari e ha "bacchettato" il ministero dell'Istruzione per il trattamento finora riservato ai professori in possesso del diploma di scuola o di istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002.

I giudici amministrativi, dando corso a un ricorso straordinario al presidente della Repubblica, con il parere 4929 della seconda sezione hanno evidenziato come questo titolo sia da considerarsi «abilitante *ex lege*», e quindi ai docenti che lo posseggono deve essere riconosciuto il diritto a essere inseriti nella seconda fascia delle graduatorie di insegnamento (quella cioè riservata ai professori abilitati, ma non inseriti nella prima fascia, che è invece quella delle graduatorie a esaurimento, che non vengono pertanto toccate). In questi anni invece, e fino all'istituzione della laurea in «Scienza della formazione», il dicastero di Viale Trastevere ha consentito l'inserimento dei docenti con abilitazione magistrale nella sola terza fascia delle graduatorie di istituto (quelle cioè utilizzate direttamente dai presidi per assegnare le supplenze). Un trattamento penalizzante, che ora il Consiglio di Stato, annullando il Dm 62 del 2011, dispone di rivedere.

I ricorrenti sono poco più di 200, ma la decisione, secondo i primi calcoli del Miur, interessa circa 55mila professori diplomatisi prima del 2001-2002; e, soprattutto, rischia di avere ricadute importanti perché si in-



Nuovo ministro. Stefania Giannini

EFFETTO A CASCATA

Il provvedimento dei giudici ha ricadute significative su graduatorie interne di istituto, «Pas» e scienze della formazione

treccia con i nuovi percorsi abilitanti (i corsi di laurea a ciclo unico quinquennale abilitanti in scienze della formazione primaria e i «Pas», istituiti a marzo 2013 e riservati ai docenti a tempo determinato forniti del solo diploma magistrale conseguito entro il 2002 con almeno tre anni di servizio) e, quindi, con l'aggiornamento delle graduatorie (si fa ogni tre anni) che dovrebbe partire da maggio-giugno (comunque prima dell'estate).

Dopo numerosi stop e rinvii, sono in procinto di partire i «Pas» per infanzia e primaria, con l'obiettivo di sfornare nuovi abilitati (soprattutto tra i precari "storici"). Abilitazione che

comunque non equivale a "posto di lavoro", visto che in base alla normativa vigente serve un concorso, essendo le graduatorie a esaurimento chiuse per legge (nelle quali attualmente ci sono ancora circa 165mila precari in attesa di stabilizzazione).

Del parere del Consiglio di Stato dovrà tener conto il Dpr da predisporre per risolvere la questione. Non si può, però, tergiversare: ai piani alti del dicastero di Viale Trastevere il problema è, infatti, considerato urgente. Riconoscere l'abilitazione a 55mila diplomati magistrali, e quindi consentire l'ingresso in seconda fascia delle graduatorie, equivarrebbe di fatto a stoppare l'avvio dei «Pas». Non solo. Una così massiccia presenza in seconda fascia provocherebbe un ulteriore effetto di bloccare eventuali assegnazioni di supplenze ai laureati in «Scienza della formazione primaria» per molti anni.

«Serve una decisione immediata del ministro Giannini - ha sottolineato il leader della Uil Scuola, Massimo Di Menna - perché non si possono lasciare così tante persone nell'indeterminatezza». Di certo, «non dovranno prendere un'altra abilitazione visto che ora gli viene riconosciuta», ha aggiunto il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio. Già il Dlgs 297 del 1994 considerava abilitante il diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002. E anche l'ex ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, nel bandire il "concorso" a settembre 2012, ha ritenuto il titolo abilitante, aprendo quindi a questi docenti le porte della selezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOCENTI IN LISTA D'ATTESA

Graduatorie a esaurimento

» In base alla normativa vigente, nella scuola il reclutamento dei professori avviene al 50% attingendo dalle graduatorie di merito dei precedenti concorsi e per il restante 50% dalle graduatorie ad esaurimento (le cosiddette «Gae»). Nelle Gae sono iscritti i docenti provvisti di abilitazione all'insegnamento. Le graduatorie sono strutturate su base provinciale. Vengono aggiornate, di regola, ogni tre anni per quanto riguarda i titoli e le posizioni degli iscritti. Ma sono chiuse all'inserimento di nuovi nominativi. Dal 2008, infatti, non è più possibile iscriversi in queste graduatorie,

che sono pertanto destinate a esaurirsi. Secondo gli ultimi dati del Miur nelle Gae ci sono ancora circa 165mila precari (in attesa di essere immessi in ruolo)

Graduatorie di merito

» Qui sono presenti i docenti vincitori di concorso pubblico a cattedre. Con il "concorso" del 2012 dell'ex ministro Francesco Profumo, verrà creata una nuova graduatoria di merito che sostituirà la precedente dell'ultimo concorso risalente al 1999. La nuova graduatoria avrà validità per due anni, cioè per il tempo necessario all'immissione in ruolo di tutti i vincitori della selezione

Graduatorie di istituto

» Sono articolate in tre fasce. Nella prima sono compresi i docenti iscritti nelle Gae. La seconda fascia comprende invece i professori abilitati ma non iscritti nelle graduatorie a esaurimento. Infine, c'è la terza fascia dove vengono inseriti i docenti non abilitati ma in possesso del titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento. Da queste graduatorie il preside attinge il personale per le supplenze temporanee. Ma anche per le supplenze annuali (o fino al termine delle attività), purché non coperte dall'ufficio scolastico territoriale

